Anno XLIV - N. 165

Associazioni: Udine e Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10.
Uffici: Via Savorgnana, 11.
Telefono 1-80

GIORNALE DI UDINE

Martedì 28 giugno 1910

Le inserzioni: si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte.
Conto Corrente con la Posta

Il riordinamento dell' esercito e la politica estera alla Camera

Il discorso di Spingardi

Roma, 27. — Sed. ant. Presiede Girardi.

Seguita la discussione del disegno di legge sull'ordinamento dell'esercito.

Spingardi min. della guerra, si limiterà a poche considerazioni dal momento che la difesa del disegno di legge è già fatta esaurientemente dalla relazione.

Conviene circa l'opportunità di mutare i distretti in semplici organi di reclutamento e di risparmiare il più possibile sulle spese amministrative a beneficio dei servizi militari propriamente detti ed aggiunge che a quest'ultimo scopo provvedono le leggi ieri votate.

Riconosce l'efficacia preponderante della fanteria, ma poichè non esistono in suo danno gravi sperequazioni di carriera, crede che sarebbe pericoloso istaurare un ruolo unico per gli ufficiali delle varie armi. Quanto allo stato maggiore nota che gli ufficiali compirono e compiono un lavoro immane con grande abnegazione e con mirabile spirito di sacrificio (*bene*) ma soggiunge che acconsente (*commenti*) alla soppressione del corpo di stato maggiore proposta dal suo predecessore, trattandosi d'una riforma formale e non sostanziale.

Osserva che per costituire le batterie su quattro pezzi sarebbe necessario accrescerne il numero, aumentando la spesa ordinaria di almeno dieci milioni. Osserva di aver consentito agli ufficiali del genio un organismo singolarmente favorevole e si riserva di presentare le proposte intorno al trattamento economico da fare agli ufficiali medesimi.

Dichiara di essere disposto a sostenere come ministro le idee che per l'ordinamento dei carabinieri espose nella sua qualità di comandante generale dell'arma, e che terrà gran conto delle raccomandazioni dell'on. Carboni circa gli ufficiali dell'artiglieria territoriale e delle indennità agli ufficiali medici di cui si occupò l'on. Callaini. Sono quelle stesse che vengono corrisposte a tutti gli altri ufficiali.

Dice all'on. Ciccotti che il paese ed il parlamento hanno dimostrato con nobile slancio di non consentire nella sua tesi costantemente contraria alle spese per l'esercito, che il paese e il parlamento considerano come il presidio indispensabile all'integrità e alla grandezza della patria.

Aggiunge che una grande parte delle spese cui si dovrà provvedere in conseguenza di questa legge sono già previste del ministero e stanziate in leggi precedenti onde gli stanziamenti odierni basteranno alle necessità alle quali si deve provvedere *(Applausi generali congratulazioni)*.

Parla il relatore

Saluzzo, relatore, si unisce all'on. ministro per dichiarare impossibile ora costituire le batterie d'artiglieria su quattro pezzi, augurandosi però che anche questa riforma possa essere attuata in un'epoca non lontana e confida che anche gli ufficiali territoriali saranno istruiti all'esercizio del nuovo materiale.

Quanto alla soppressione del corpo di stato maggiore osserva che la riforma proposta dal ministro Casana non ha alcuna efficacia sostanziale e per conto suo e della commissione dichiara di non poterla accettare e di mantenere le conclusioni in proposito formulate.

Raccomanda al ministro di coordinare e raccogliere in una sola legge gli ordinamenti militari e confida che la Camera vorrà approvare il disegno di legge che consolida l'esercito nazionale e provvede nella più efficace maniera alla prosperità e alla grandezza d'Italia (*congratulazioni*).

Per la soppressione dello Stato maggiore generale

Marazzi per fatto personale ricorda che la soppressione del corpo chiuso di stato maggiore fino dal tempo del ministro Mainoni fu domandata da ufficiali distintissimi di quel corpo.

Spingardi prega l'on. Marazzi di non insistere nel suo ordine del giorno e di prendere atto della promessa che il suo desiderio che sarà esaudito.

Marazzi in seguito alle dichiarazioni del ministro ritira il suo ordine del giorno.

Dopo la discussione si approvano tutti gli articoli della legge.

L'interpellanza dell'on. Galli sulla questione di Candia

Roma, 27. — Seduta pomeridiana. — Pres. Marcora.

Si svolgono le interpellanze.

Galli interpella il ministro degli esteri, nella fiducia che il Governo d'Italia approffitando della presente tranquillità politica generale, prenda l'iniziativa di risolvere nel senso nazionale la questione di Creta e così di contribuire alla pacificazione dell'Oriente.

Dimostra essere un pretesto l'accusa che i mussulmani non siano rispettati. Spiega l'incidente avvenuto alla Camera cretese e prova che fu una dimostrazione provocata da Costantinopoli, mentre correttissima fu la condotta del governo nazionale.

Crede che i deputati mussulmani potranno essere riammessi nella assemblea; ma cresciuti di albagia, coi soliti sistemi eccitati sempre da Costantinopoli cercheranno di creare disordini.

Conclude eccitando il ministro ad essere risoluto in favore di un popolo nobilissimo quale è l'ellenico, pronto a combattere per la sua unità nazionale come combatterono gli italiani. Ciò facendo si provvederà nel modo migliore alla pace in Oriente.

Di S. Giuliano min. degli es. (*segni d'att.*). Prevede con rammarico che l'on. interpellante non sarà soddisfatto della risposta per quanto franca e aperta del ministro. La politica vagheggiata dall'on. Galli tende a favorire l'annessione di Creta alla Grecia. Ora tale non è la politica del Governo italiano.

Una siffatta politica sarebbe incompatibile coi nostri impegni internazionali, coi nostri più esenziali interessi, col desiderio sincero del mantenimento della pace colla nostra buona amicizia colla Turchia, collo stesso interesse della Grecia che ha bisogno di svolgere nella pace le sue attività e le sue energie.

Conviene coll'on. Galli che l'Italia debba essere sollecita dei suoi interessi nel Mediterraneo e coglie con piacere l'occasione che gli si offre per esporre a questo proposito il pensiero del Governo.

Sottoscrive alle parole ricordate dall'on. interpellante dell'on. Visconti Venosta in quanto che riconosce che l'Italia non debba disinteressarsi della questione cretese, ma senza indugiarsi in disquisizioni storiche, si limita a notare che le potenze promisero sempre alla Turchia di rispettare il suo dominio in Creta.

D'altra parte è noto che la politica estera di un paese si deve adattare alle mutevoli esigenze dei tempi, non perdendo di vista il fine unico della tutela dei propri interessi supremi.

L'on. Galli è stato severo colla Turchia. Quel popolo ha grandi qualità e l'Europa deve seguire con simpatia gli sforzi della giovine Turchia per il riordimento e la risurrezione del suo paese. Una politica come quella vagheggiata dall'on. Galli creerebbe il più grave conflitto tra Turchia e Grecia e sarebbe gravida di conseguenze incalcolabili.

La piega degli eventi in Creta, se non si provvedesse a tempo, potrebbe avere un contraccolpo sui rapporti tra Turchia e Grecia e potrebbe mettere in pericolo la pace dell'Oriente. La politica dell'Italia mira al mantenimento della pace e ad evitare tutto ciò che potrebbe avere una ripercussione nella penisola Balcanica ed a creare complicazioni di cui non si potrebbero prevela portata e le consegnenze dirette e indirette. La base fondamentale della nostra politica è il mantenimento dello *statu quò* territoriale e dell'integrità dell'impero ottomano e degli stati Balcanici. L'Italia quindi ispira tutto l'indirizzo attuale della sua politica nella questione cretese alla necessità di mantenere intatti i diritti sovrani del sultano.

Il che non inceppa il funzionamento delle libere istituzioni nell'isola di Creta e procede di pieno accordo colle altre tre potenze protettrici. Esse infatti al pari di noi e dei nostri alleati hanno per iscopo della loro politica il mantenimento della pace e del *statu quo* territoriale. Non si può tollerare che la pace, bene supremo di tutti i popoli, venga messa a repentaglio dal contegno dei cretesi. Bisogna che i cretesi si convincano della necessità assoluta di non commettere ulteriori provocazioni contro la Turchia e se vogliono evitare che le potenze protettrici per quanto a malincuore prendano provvedimenti che conducono a introdurre nell'isola un regime meno gradito dell'attuale alla maggioranza dei suoi abitanti.

Per ora esse si sono limitate ad inviare una seconda nave di guerra per ciascuno nella baia di Suda e confidano che il governo cretese non tarderà ad ammettere all'esercizio delle loro funzioni i magistrati, funzionarii e deputati mussulmani senza obbligarli a prestare un giuramento illegale e nullo. L'attitudine della Grecia è stata finora correttissima e non ha dato alcun motivo a fondate rimostranze. S. M. il Re degli Elleni nelle sue conversazioni con me e per quanto io so anche coi ministri degli esteri d'altri paesi nulla ha detto che sia in contradizione con questa attitudine e dia legittimo motivo a lagnanze alla Turchia.

Le quattro potenze hanno comunicato ieri una nota che, rassicurandola sul mantenimento dei suoi diritti sovrani su Creta e confermando l'alta considerazione in cui le quattro potenze la tengono, contribuirà efficacemente a far cessare il boicotaggio e a domandare alla Turchia un'azione energica per por fine ad un'agitazione che può dar luogo a spiacevoli incidenti e non è giustificata dalla condotta della Grecia. Darà più ampie spiegazioni quando, ora o al riaprirsi della sessione, verrà in discussione il bilancio degli esteri e dimostrerà allora che il nostro contegno nella questione cretese si coordina a tutto l'indirizzo generale della nostra politica estera, il quale si ispira alla tutela degli interessi dell'Italia (*approvazioni generali*).

L'interpellante non è soddisfatto

Galli è insoddisfatto, anche più di quanto avrebbe potuto prevedersi dalle prime parole del ministro. Nelle dichiarazioni dell'on. di San Giuliano, l'oratore ha udito con tristezza l'eco di voci di or' sono 50 anni nell'interesse della pace d'Europa.

La politica annunziata dal ministro degli esteri non solo è contraria alle nostre tradizioni, ma è perniciosa al nostro prestigio morale e quindi anche ai nostri interessi materiali in Oriente.

Non comprende come possa essere interesse dell'Italia rinforzare la potenza turca, anzichè acquistare simpatie nel popolo greco, assecondandone le aspirazioni nazionali. Ricorda la coraggiosa politica del Piemonte che era piccolo ma aveva grande il cuore e fa voti che l'Italia divenuta grande non dimentichi siffatte tradizioni.

L'efficace replica del Ministro

Di S. Giuliano dà schiarimenti alle sue dichiarazioni e avverte che nella nota delle 4 potenze alla Turchia questa è stata invitata a far si che abbia a cessare una agitazione. Si duole poi che l'on. Galli abbia fatta una delle solite allusioni alla Tripolitania. Sono siffatte inopportune allusioni che avevan creato un sentimento di sospetto verso di noi, sospetto che soltanto da qualche tempo a questa parte va dileguando per il convincimento che l'Italia desidera e vuol mantenuta l'integrità territoriale dell'impero ottomano.

Protesta con tutte le forze della sua anima italiana contro l'affermazione dell'on. Galli che l'Italia sia ancella di altre nazioni. L'Italia determina la sua azione dal punto di vista dei suoi interessi e se nella tutela di questi procede d'accordo con altre potenze ciò non significa certamente che essa sia perciò ligia e servile ad esse.

Esclude che l'atteggiamento dell'Italia possa alienare la simpatia della Grecia. Tanto è vero che in questi giorni l'incaricato di affare della Grecia espresse al governo italiano ed all'oratore in particolare il grato animo del governo ellenico per l'azione dall'Italia spiegata nell'incidente grecorumeno.

Osserva infine che quella che fu la politica del Piemonte non può essere la politica dell'Italia unita. Allora il nostro paese, diviso in sette stati, non aveva nulla da perdere e tutto da guadagnare negli eventuali conflitti internazionali, ma l'Italia non deve dimenticare che unificata ed entrata a far parte del concerto delle grandi nazioni, ha assunto dinanzi all'Europa e dinanzi al mondo l'impegno di essere elemento di civiltà e di pace (*approvazioni commenti*).

Dopo una vivace scaramuccia sull'ordine del giorno in cui Lacava tenta un po' di ostruzionismo si stabilisce che la seduta di domattina cominci alle nove e che si discutano le leggi sul terremoto e la legge sull'agro romano.

SENATO DEL REGNO

Roma, 27. — Il Senato ha discusso la legge sulla ferma biennale.

Parlarono Bava Beccaris, Ricotti, Tarditti. Rispose agli oratori il ministro Spingardi. Venne approvato il progetto.

Nostro servizio telegrafico

(***Dispacci Stefani della notte***)

Le vigliacche gesta degli anarchici a Buenos-Ayres

Buenos Ayres, 27. — Una bomba fu lanciata a teatro Colon durante la rappresentazione. Vi sono numerosi feriti.

Buenos Ayres, 27. (ore 14.30) — In seguito allo scoppio della bomba al teatro Colon vi furono sette feriti di cui due gravi. Furono eseguiti un centinaio d'arresti.

Mentre succedeva lo scoppio erano sul palcoscenico la celebre Storchio ed il tenore Angelini.

Fortunatamente i due artisti rimasero incolumi. (*Vedi III pag.*)

L'ultima nota alla Porta

Costantinopoli, 27. — Nella risposta alle potenze protettrici alla nota della Porta, comunicata ieri al Governo ottomano, si aggiunse che se la Turchia crede venuto il momento di procedere alla soluzione definitiva della questione cretese, essa deve rivolgersi a tutte le potenze firmatarie del trattato di Berlino. La risposta delle potenze ha prodotto nei circoli ufficiali la migliore impressione. (*Vedi discorso Di San Giuliano*).

Una frana a Chiavenna

Sondrio, 27. — Nella frazione di San Carlo, comune di Chiavenna, cadde una frana asportando la nazionale di Precalia e ostruendo il fiume Nera con grave minaccia dell'abitato dell'intera borgata. Si lamenta la scomparsa d'una donna. Vi sono tre feriti.

IL RITORNO DEL CONTE DI TORINO

Napoli, 27. — Stamane alle 9.30 a bordo del *Perseo* della Navigazione Generale è giunto il conte di Torino reduce dal suo viaggio in Africa. Il Principe, che viaggia in istretto incognito ed è accompagnato dal suo ufficiale d'ordinanza marchese Solaroli, è disceso all'Arsenale.

La politica del Ministero francese
Briand ha messo dell'altra acqua nel suo vino
Felice ripiegamento del Gabinetto verso il centro

Parigi, 27. — (Camera dei deputati) Rispondo all'interpellanza sulla politica generale del governo, il Presidente del consiglio Briand dichiara che il governo ha l'intenzione d'esercitare il potere appoggiandosi sulla maggioranza repubblicana, con la quale se vi fu un momento di malumore, fu per causa di divergenze sui metodi di governo, non sulla sostanza del programma e sul dovere del capo, che rispetti il suo esercito e deve fermarlo a tempo quando raggiunse la vittoria (*vivi appl. a sinistra e al centro*). Il partito repubblicano (continua Briand) deve ricordare che ora ha il potere e quindi gli incombe certi doveri. Chiede che la maggioranza gli accordi la fiducia completa. In caso contrario lo dica francamente. (*Vivi applausi a sinistra e al centro*).

Passando a trattare delle riforme annunziate, Briand esamina la questione dell'insegnamento, affermando che i cattolici si mostrarono impotenti a organizzare l'insegnamento libero. Si meraviglia delle critiche mosse all'imposta sul reddito e alle pensioni operaie che saranno applicate. Circa ai monopoli il presidente del consiglio dice che si tratta di questione d'opportunità e misura.

L'oratore richiede pel Governo la necessità d'assicurare l'ordine e la sicurezza delle vie. A tale proposito ricorda i disordini avvenuti ieri ai funerali col clero, affermando che la polizia dovette intervenire in seguito ad intollerabili provocazioni. Grida: Governo assassino!

Briand: Da quale parte vi sono gli assassini? (*applausi vivissimi, proteste all'estrema sinistra*).

Termina chiedendo nuovamente l'approvazione senza restrizioni. (*La sinistra fa un'ovazione al presidente del consiglio; tutta la Camera applaude tranne l'estrema sinistra e qualche banco della destra*)

La seduta è tolta.

Come parlò Canalejas

Madrid, 27. (ore 23) — Il presidente del Consiglio Canalejas, rispondendo all'ultimo messaggio dell'episcopato spagnuolo dichiara che è ingiusto dire che il Governo si sia impegnato a servire gli ingannatori, il fine dei quali conduce all'abisso. Soggiunge che il decreto interpretativo della costituzione consacra anche nella Spagna lo spirito universale della libertà di coscienza.

Il clericalismo del resto pel tramite dei proprii rappresentanti può portare al Senato i suoi argomenti circa l'azione del Governo.

Ministri che tornano

Fredensborg, 27. (Danimarca) — Il re ricevette il ministro italiano Calvi pella presentazione delle lettere di richiamo. Il re invitò a pranzo il ministro italiano Calvi, la signora Calvi e la loro figlia.

Montevideo, 27. — Durante il soggiorno a Montevideo, Martini salutato dal presidente William nel modo più cordiale, si imbarcò sull'incrociatore *Pisa* che partì per l'Italia. Al momento dell'imbarco una folla di oltre cinquantamila persone salutò con indescrivibile ovazione l'on. Martini.

Una terribile accusa contro un giornalista russo

Londra, 27. — L'Agenzia Reuter ha da Pietroburgo: Il giornalista Sternberg, recentemente arrestato, è suddito russo. Era corrispondente di parecchi giornali stranieri. Egli è accusato, d'aver consegnato documenti segreti a Stati stranieri.

La rielezione di un Presidente

Messico, 27. — Porfirio Diaz fu rieletto presidente degli Stati Uniti del Messico; Ramon Corral fu rieletto vice presidente entrambi in grande maggioranza.

Il Presidente dell'Argentina a Madrid

Madrid, 27. — Iersera ebbe luogo un grande pranzo in onore di Sainz Pena, presidente proclamato dell'Argentina.

La circolare dell'on. Fani contro le pubblicazioni oscene

Ecco il testo della circolare concernente le pubblicazioni oscene inviata dall'on. ministro guardasigilli Fani ai procuratori generali presso le Corti d'Appello del Regno.

«Da molte parti mi giungono lagnanze delle quali si è avuta un'eco in questi giorni nella Camera dei deputati a causa del moltiplicarsi degli eccitamenti al mal costume, a mezzo dei giornali, di albi, di disegni, di cartoline illustrate, di riproduzioni fotografiche, rappresentanti soggetti osceni, esposte nelle edicole dei rivenditori dei giornali nelle vetrine dei librai ed offerte ai passanti, specie ai giovanetti, sulle pubbliche vie da venditori ambulanti. Cotesto commercio prospera di continuo malgrado i rigori della legge, e gli editori a causa della prosperità della turpe speculazione, non vi rinunziano non ostante il pericolo dei processi che negli ultimi tempi sono stati più numerosi. Di recente esso ha assunto la forma di un'organizzazione editoriale internazionale, mercè cui si pubblicano all'estero e si introducono clandestinamente negli Stati, ove ne sarebbe vietata la edizione, le stampe più sconcie e più disoneste.

Non mi indugierò a ricordare alle SS. LL. il danno che esso cagiona. Le proteste che mi giungono, si elevano non soltanto nel nome della morale, ma benanco in quello della scienza che giudica di grave nocumento alla vita psichica delle giovani generazioni, l'eccitarne gli istinti, e scorge in questo fatto un elemento di inferiorità del l'educazione della gioventù latina di fronte a quella anglo-sassone. La preoccupazione del danno è ovunque vivissima e si manifesta comune tanto ai cittadini, che si uniscono in associazione per la lotta contro il mal costume, quanto ai governi, che pochi mesi or sono hanno convocato una conferenza internazionale a Parigi per avvisare ai mezzi più efficaci per la repressione del male. E di recente, il legislatore ha manifestato recisamente il pensiero di non volerlo in alcuna guisa tollerare, quando, abolendo con la legge 28 giugno 1906, il sequestro preventivo per la stampa periodica, ne ha conservata la facoltà contro i giornali che rechino offesa al buon costume e al pudore.

Sono convinto che la nostra legislazione sia sufficiente alla più rigorosa repressione del fatto lamentato. Tale è risultata anche dal recente esame fatto in occasione della conferenza internazionale di Parigi. Se malgrado ciò le manifestazioni delittuose sono lasciate talvolta impunite sotto gli occhi delle autorità e dei cittadini, che ne sentono lo sdegno pari al disgusto, si deve concludere che sia bastevole la sorveglianza della polizia giudiziaria e di coloro ai quali spetta la tutela dell'ordine pubblico.

In non pochi casi, forse l'impunità è determinata dal falso convincimento che ogni processo per delitti contro il buon costume commesso a mezzo della stampa si risolva in una grandiosa e gratuita reclame alla pubblicazione incriminata senza considerare che se ciò può dirsi quando il processo si chiuda con l'assoluzione, la osservazione non è più vera nel caso di condanna che rechi l'ordine della confisca delle copie che si trovano in commercio e ne vieti ogni ulteriore riproduzione.

Ond'è che se il P. M. deve ben meditare prima di porre in movimento l'azione penale nei casi dubbi, non deve evitare in quelli in cui è evidente e palese la violazione della legge e la offesa alla pubblica morale. Il Governo pertanto ha creduto necessario di richiamare l'attenzione di tutte le autorità sul bisogno di avvalorare la loro azione contro gli attentati al buon costume, commessi a mezzo di pubblicazioni oscene e renderla più vigile e più pronta, più efficace, quindi è che mentre il presidente del consiglio, come ne aveva preso l'impegno alla Camera esaminando la gravità del male, sollecita con apposita circolare per cotesto intento l'opera dei prefetti, dei sottoprefetti, dei commissari distrettuali, dei questori e degli uffici di P. S. io nel medesimo intento, rivolgo alle S. S. LL. la più viva preghiera di fare osservare con giusto rigore il disposto dell'art. 339 codice penale e della legge 26 giugno 1906, inviandomi ogni se-

mestre una breve notizia statistica del movimento dei processi.

Nessun interesse morale o sociale merita di essere tutelato più di quello che tutti abbiamo per la difesa del buon costume, e nessuna benemerenza sarà maggiore di quella che potranno guadagnarsi le autorità con una azione concorde che miri a questo fine.

CRONACA PROVINCIALE

Da PASIAN Schiavonesco

La giornata elettorale di ieri. Ci scrivono, 27 (*n*). Non molto animata la giornata elettorale di ieri; lo dimostra infatti lo scarso intervento alle urne essendo che il 50 0[0 solo degli elettori hanno votato.

Diamo quindi senz'altro posto ai risultati della elezione stessa.

Per la frazione di Pasian fu rieletto l'uscente Domenico Fabris, per intervenuto accordo fra i due partiti, ed a patto che lo stesso, abbia immediatamente a rassegnare le dimissioni dalla carica stessa, affinchè gli elettori possano in una elezione suppletoria provvedere alla sostituzione del dimissionario Modotti. Quindi nuove elezioni.

A Vissandone, ad unanimità è stato proclamato l'ex segretario comunale sig. Cromaz Eugenio. A Blessano, è stato rieletto certo Antonutti Anselmo ed il sig. Vida Davide non nuovo alle aule consigliari.

A Basagliapenta fu nominato l'uscente Rovere, e Eugenio Ellero. A Orgnano fu rielette l'assessore Venier Enrico.

L'odierna votazione ha quindi portato in Consiglio dei elementi nuovi, che certamente sapranno tutelare con ogni energia gli interessi degli amministrati.

Con ciò si avrebbe finalmente, e diciamolo pure, ad iniziare una nuova era per il nostro comune.

— Qui in calce diamo, il risultato dei voti ottenuti, dalla lista clerico-moderata. La proclamazione è stata fatta stamane, nella sala consigliare del comune di Pasian Schiavonesco presenti i presidenti dei singoli seggi. I voti riportati sono divisi come segue:

Casasola avv. Vincenzo 2822, Deciani conte Francesco 2943, Orgnani Martina nob. Giusepde 2936. Vengono poi Masotti nob. Ugo 597, Luzzatti cav. Ugo 237.

Da VALVASONE

La battaglia delle elezioni - Sagra di S. Pietro. Ci scrivono, 27 (*n*). Le elezioni sono ieri passati col trionfo dei liberali moderati, contro i partiti esstremi: socialisti e clericali.

La lista portata da coloro che nell'attuale amministrazione vedono l'unico partito possibile qui, perchè conciliante e moderato, è riuscita completamente.

All'ultimo momento si vide che i clericali non accettarono accordi coi liberali moderati: vollero una lista propria. E così furono battuti. Un solo della lista riuscì con 43 voti.

Ecco i risultati: Gallo Gio. Batta voti 89 (nuova elezione), Colautti Domenico 85 (rielezione), Menini Domenico 85 (nuova elezione), Pollonio Edoarde 75 id. Martin Abramo voti 72 id. Veronese Carlo 43 id.

L'attuale Amministrazione di cui sta a capo il Sindaco cav. Vincenzo Pinni, non poteva aspettarsi di vedersi contro i clericali. Vennero ad essi concesse tante e tante cose che potrebbero benissimo questi clericali andare d'accordo e non urtarsi, per evitare questioni. Che vogliono ottenere di più?

Se il giorno di S. Pietro la... cometa lo permetterà, avremo ballo sulla piattaforma, con l'orchestrina diretta dal bravissimo maestro sig. Cigaina, fuochi artificiali, ed illuminazioni. Poi giostre, cinematografo ecc. *I. von V.*

Da SPILIMBERGO

Una nuova latteria. Ci scrivono, 27 (*Tiflis*). Una nuova latteria sarà inaugurata Mercoledì 29 corr. nella vicina frazone di Barbeano.

La latteria, che trovasi nel punto più centrico del paese, in un fabbricato di nuova costruzione, è provvista di macchinario il più moderno fornito dalla ditta Arvedi di Bergamo.

Merito principale pe l'istituzione di questa latteria hanno i sig. Prof. Tosi della Cattedra Ambulante di Agricoltura (Sezione Caseificio) che con le numerose conferenze seppe convincere quelli avversi all'istituzioee stessa, al Presidente e V. Pres. sig. Giuseppe Concina e Antonio Maccanin ed altri frazionisti.

Dopo l'inaugurazione seguirà un banchetto.

Da CORDOVADO

Le elezioni comunali. Ci scrivono, 27 (*n*). Ieri seguirono le elezioni di un terzo dei Consiglieri del Comune, e del Consigliere Provinciale. —

Su quest'ultimo non vi fu lotta alcuna; eccettuata qualche dispersione di voti, i suffragi si concentrarono sul nome del dott. co. Sbroiavacca.

Per i consiglieri comunali, qualche accenno di lotta vi fu per la conquista della minoranza. —

Riuscirono eletti: Pirona dott. cav. Venanzio, possidente; Termini dott. cav. Luigi, ex sindaco; Marcuzzi Pietro, possidente; Nonis nob. Guglielmo, possidente; Mini dott. Alberto, avvocato; Termine Alessandro, negoziante; Aliprandi cav. dott. Antonio, avvocato;

Di nuovi nel Consiglio entrano l'avv. Mini e il cav. Aliprandi.

Da CIVIDALE

Nuovo cavaliere. - Baruffa e ferimento. Ci scrivono, 27 (*n*). Reduci da una breve assenza, abbiamo appreso che il nostro sindaco avvocato Brosadola dott. Giuseppe, venne su proposta, crediamo, del ministro della guerra, nominato cavaliere della Corona d'Italia. Alle private congratulazioni facciamo seguire quelle pubbliche.

— Ieri sera certo Zucco A. detto l'americano, alquanto alticcio, andava in cerca di trescare.

Il così detto Americano tiene anche esercizio di osteria in Borgo di Ponte.

All'una e mezza circa di notte partì dal caffè S. Marco per rincasare e pare anche che sia entrato in casa.

Due suoi compagni in Bacco picchiarono al suo uscio per avere da bere. Egli per quanto si sente dire, uscì armato della paletta del focolaio, e con quella percosse certo Infante Giovanni.

Tomasig Giovanni d'anni 21, ex carabiniere e poi soldato di fanteria, prese le parti dell'Infante e disarmato lo Zucco, con la palletta lo colpì alla testa. Le ferite dello Zucco a prima vista sembravano gravi, tanto che fu condotto all'ospedale e medicato dal prof. Accordini, ma poi si constatò che era appena offeso il cuoio capelluto e tutto venne riparato con qualche punto.

Questa è una delle tante versioni dell'accaduto.

Infatti avvenne senza testimoni nel buio, all'imminenza di un forte temporale che smorzò gli animi bollenti dei tre litiganti.

Conclusione: uno all'ospitale, e due in prigione.

Da TAVAGNACCO

Elezioni comunali - La partenza di un buon prete. Ci scrivono, 27 (*n*) Domenica seguirono le elezioni dei consiglieri comunali. La lotta fu piuttosto viva essendo parecchi i candidati. L'affluenza alle urne, considerato che parecchi sono gli emigrati per lavoro, è stata piuttosto rilevante.

Gli eletti tranne che per Cavalicco riportarono però forte maggioranza perchè i voti si dispersero sui molti aspiranti alle cariche.

Ecco il nome degli eletti. Per la frazione di Tavagnacco, Colle Alessandro. Per la frazione di Adegliacco, Mesaglio Giuseppe, Tocchiani Pietro. Per Cavalicco e Molinovo, Squassero Attilio, Musson G. Batta, Petrei Francesco.

— Ieri il sacerdote Angelo Buttò à abbandonato Tavagnacco, ove da parecchi anni era cappellano, perchè eletto parroco di Gonars, dove la prossima ventura domenica farà il suo ingresso. L'augurio e la gratitudine di questa popolazione seguirà mai sempre il buon sacerdote che ci à lasciati, poichè larga traccia lascia di sè per la veramente cristiana opera compiuta dedicandosi egli escusivamente al suo ministero, senza mai partecipare a qualsiasi lotta di partito.

Da POZZUOLO

Le elezioni comunali. Ci scrivono, 28 (*n*). Completo la relazione di ieri. Come vi ho riferito a Pozzuolo sono stati eletti consiglieri comunali:

Masotti Ugo, Fantoni Brisio, Calligaris Angelo, Corubolo Antonio, Canciani G. B., Lombardini nob. Enrico, Menazzi Enrico.

Ed ecco ora l'esito delle frazioni:

A Cargnacco: Garbino Cirillo.

A Carpeneto: Polami Jacotti Giuseppe e Di Filippo Giuseppe.

A Sammardenchia sono stati eletti: Candussio Antonio, Beltrame Domenico, Rigo Angelo.

A Terenzano: Menazzi Giuseppe, Nardone Giacomo, Galluzzo Isacco, Galluzzo Giorgio.

A Zugliano: Conti Cristoforo, Calamari Domenico, Zamparini Guido.

Da SACILE

L'esito delle elezioni. Mandano da Sacile al *Gazzettino*: Leggo il fonogramma da Sacile sull'esito delle elezioni di ieri nel quale è detto cosa non esatta.

Difatti il partito vincitore non è il liberale, essendo riuscita al completo la lista concordata tra liberali e democratici, come il partito soccombente non è il clerico-moderato, ma il clericale puro sangue, di cui l'unico riuscito nella minoranza, pare voglia dimettersi.

Rettificando si farà cosa opportunissima pel buon nome della nostra cittadina, sempre all'avanguardia di ogni civile progresso. (*Segue la firma*)

Da TARCENTO

La sagra di S. Pietro. Domani ricorre la grande sagra di San Pietro.

I festeggiamenti che qui si faranno riusciranno senza dubbio splendidi.

Speriamo che il tempo favorirà il nostro buon volere.

Mercato dei bozzoli

Ci scrivono da Valvasone, 27 (*n*):

La campagna bacologica finì, ma non con la generale soddisfazione. I prezzi dei bozzoli si mantennero in media da 2.70 a 3.15.

Il tempo fu pessimo, e se non termina la pioggia, andrà più male che bene per tutti i raccolti.

**

Ci scrivono da Cividale, 27 (*n*):

Mercato scarso. Qualche incettatore ha chiusa la pesa.

I prezzi sono invariati.

La nostrana e la giapponese ora vennero pagate fino a L. 3.60.

Si presume che domani o doman l'altro, si chiuderanno tutti i *mezzà*.

CRONACA GIUDIZIARIA

In Tribunale

Ruolo delle cause penali

da trattarsi dalle Sezioni I e II nella prima quindicina di luglio p. v.:

Venerdì 1. — Zoratto Vincenzo, libero, contrabbando, dif. Doretti; Stocco Regina ed altre, 2 libere, contrabbando, dif. id.; Cerneaz Angelo ed altra, 2 libere, furto qualificato, testi 1, dif. id.; Antoniutti Giuseppe, libero, oltraggio, appello, dif. Mini; Agosto Arturo, libero, furto semplice, appello, dif. Marcè; Greatti Virgilio, libero, porto arma, dif. Bellavitis.

Sabato 2. — De Cecco Alcide ed altro, 2 lib., lesione colposa, testi 3, dif. Driussi; Mauro Riccardo, libero, furto qualificato, testi 1, dif. id.; Zoratti Ella, libero, furto qualificato, testi 3, dif. id.

Martedì 5. — Cecutti Carlo, libero, lesione volontaria, testi 2, dif. Marcè; Pitticco Elena, libera, contrabb., dif. id.; Della Maestra Ermenegilda, lib., ingiurie, appello, dif. Nardini.

Mercoledì 6. — Miconi Clotilde, libera, oltraggio, testi 9, dif. Tavasani.

Venerdì 8. — Perissutti Antonio, libero, lesione volontaria, testi 8, dif. Sartogo; Sanno Sergio, lib., oltraggio, appello, dif. Bellavitis M.

Sabato 9. — Gregorovich Antonio, det., contrabb., dif. Zagato; Castagnoli Gino e C., 3 det., furti qualif., testi 4, dif. id.; Shaurli Giuseppe, libero, ingiurie, app., dif. Pollis; Boscarutti Domenico e C., 2 liberi, lesioni e ingiurie, app., dif. Pollis e Contini.

Mercoledì 13. — Kosel Antonio e C., 8 det., furti qualif., testi 20, dif. Zoratti ed altri.

Venerdì 15. — Bassi Ella, libero, lesione volont., testi 8, dif. Levi; Cussigh Luigia, libera, contrabb., dif. id.; Mini Antonio, libero, lesione volont., appello, dif. id.

Una famosa bettola sulla frontiera

Covo di provocazioni e di risse

Marsala italiano e sbornie austriache

Bisogna farla retrocedere di mezzo chilometro

Ci scrivono da Cividale:

In ritardo siamo venuti a conoscenza di un fatto che dimostra come la pazienza delle nostre guardie di finanza venga talvolta messa a dura prova.

Sulla strada che da Cividale mena a Caporetto (Austria) al confine di Stupizza (due soli metri da esso distante), e di fronte al casello di guardia della R. Finanza, viene esercita da una donna di Cicigolis, certa Bressan, una bettola ad esclusivo comodo di quei di Robic, Staroselo e Caporetto (Austria) che giornalmente ivi transitano coi loro grossi carri di legna da ardere (bore di faggio) diretti a Cividale e a Udine. Alle domeniche vi si aggiunge una seconda clientela formata di gitanti, qualche impiegato, qualche sott'ufficiale in borghese del battaglione cacciatori alpini stazionato a Caporetto e magari qualche spione!... chi li conosce? A costoro non par vero di trovare nella bettola del marsala a minor prezzo del loro vino comune tirolese; indi sbornie di grosso calibro a base di marsala, canti, grida e, ciò che è un colmo sul nostro suolo!, insulti all'Italia ed agli italiani — ed è un miracolo, ma ci arriveremo, se non ci servono una strofa del «Gott erhalte» con una salva di «zivio a Franje Iosip»!

Tutto questo sul nostro territorio sul muso, a 4 metri, delle nostre guardie di finanza. Dopo tutto costoro, vuotato il sacco delle insolenze, con due soli passi varcano il confine e chi li piglia più?...

Eravamo dunque nel pomeriggio di domenica 29 u. s. mese di maggio, ed uno di codesti avvinazzati, preso il casello di finanza per una rivendita di sale e tabacchi, chiedeva con insistenza al nostro brigadiere delle sigarette; con bei modi lui gli fece capire che non ne aveva; ma mezz'ora dopo ripeteva la stessa richiesta alla guardia di servizio ed al brigadiere stesso che nel suo ufficio tranquillamente leggeva il giornale, mentre altri due suoi soci, pure alticci, in mezzo alla strada agitavano all'aria tra le loro mani delle sigarette austriache! Il brigadiere, per levarselo dai piedi, offrì al molesto petente l'unico mezzo toscano che aveva ancora in tasca, ma costui voleva dal brigadiere sigarette, quelle sigarette che pur avrebbe potuto ottenere dai suoi soci che ne avevano di austriache, senza romper le scatole al brigadiere ed alla guardia.

Verso sera il nostro eroe ricomincia; e tanto per variare entra clandestinamente nell'abitazione del brigadiere (ove da sola trovavasi la di lui moglie col bambino di pochi mesi) incutendovi lo spavento; chiamato dalle grida della moglie accorse d'un salto il brigadiere il quale se lo piglia per il petto e lo spinge fuori di casa e giù dalla scaletta esterna.

Ma ormai la pazienza cominciava ad esaurirsi e ben a ragione. I soci sloveni, in 4, dopo una relativa tregua durata un'oretta, diventano più insolenti e villani ancora! Una parola tira l'altra, ad un gesto villano ne succede un altro! E comincia da parte di costoro una sequela di villanie e d'offese all'Italia, agl'italiani. Allora la brava guardia Celso Mingozzi, bolognese, ne agguanta uno e colla rivoltella in pugno dopo non breve colluttazione arriva felicemente a metterlo sotto chiave nel corpo di guardia. Il bravo brigadiere Mazza contemporaneamente ne piglia un altro, ma sia perchè disarmato, sia perchè il terzo energumeno stava per dargli addosso con una borra di faggio, proprio sulla porta del casello ha dovuto abbandonarlo; tra le mani gli rimase l'orologio d'argento di costui con catena e relativi ciondoli di talleri di Maria Teresa, il tutto ora depositato presso la R. Pretura di Cividale.

Visto che non si scherzava e che uno dei loro era sotto chiave, codesta gentaglia (erano ora in 3 liberi) spiccò un salto oltre confine ed al riparo del «palo giallo e nero» seguitò a vomitare ingiurie atroci delle quali per riguardo ai lettori diamo un ristretto campionario: porca Italia! porchi taliani! fresco il c... ! qua vigni! (invitando la nostra finanza sul loro territorio..); naturalmente i gesti e la mimica erano in armonia col testo (!) delle ingiurie.

L'arrestato Franz Krainz da Staroselo venne la notte stessa tradotto alle carceri di Cividale, gli altri tre eroi rispondono ai dolci nomi di Urbancic Giovanni (che colluttò col brigadiere), di Urbancic Andrea (che si armò della borra di faggio venendo in aiuto dell'Urbancic Giovanni), e Koren Andrea tutti di Staroselo (Austria).

I tre scappati ed identificati, probabilmente non si presenteranno al dibattimento e veranno condannati in contumacia, o si rassegneranno poi a scontare la pena o non potranno mai più passare il confine coi loro carri di borra diretti a Udine, lo che rappresenterà anco per noi un vantaggio.

Esposto il fatto noi aggiungeremo ancora due righe per sollecitare dal nostro egregio signor Commissario un radicale e benefico provvedimento: la chiusura cioè di quella bettola dove sul muso delle nostre guardie di finanza spesso in barbaro italiano e più spesso in sloveno (lingua che i nostri non capiscono), si insulta impunemente e senza tregua all'Italia ed agl'italiani. Codesta bettola (che non è nemmeno condotta a tenor di legge dal titolare ma da una donna) è, si può dire, ad esclusivo uso e consumo di quei d'oltre confine; dei nostri paesi ivi presso nessuno ci va mai; costoro si ubbriacano, ai fumi del vino succedono i canti e le grida, gl'insulti, a noi, ed al nostro paese, auspice l'ostessa, che pare tenga con costoro, perchè vive di costoro.

Ad insulti vomitati, con due passi sono su territorio austriaco dove le nostre guardie non possono mettere piede e da dove la sequela delle offese può continuare indisturbata. E' una vergogna, è ora di finirla; il nostro decoro lo esige.

Non la si chiuderà ed i guai si ripeteranno.

Presto comincieranno i lavori alla sorgente Poiana, vi si troverà sul posto allora un discreto numero di nostri operai; basterà allora una parola un po' storta! un gesto! Vengano essi dall'una o dall'altra parte e si meneranno le mani sicuramente. La tensione tra la nostra popolazione e quei d'oltre confine è latente e permanente, ed ha la, sua origine nel fatto che non si può andare da turisti o per i propri affari a Caporetto e paesi vicini senza la quasi sicurezza di ricevere qualche villania od un trattamento antiospitale in quasi ogni loro pubblico esercizio. Da tutta la vallata nostra perciò quando si apprese che almeno uno di codesti eroi a merito dal brigadiere Mazza e della guardia Mingozzi fu messo sotto chiave, fu un coro di *bravi* al loro indirizzo.

Il meno che si possa pretendere è che almeno codesta bettola sia internata almeno 1[2 km. sul nostro territorio, c'è da scommettere che i signori sloveni non potendo svignarsela più con un salto impareranno un poco di creanza o non verranno più, lo che sarebbe nel desiderio di tutti noi.

Mercati d'oggi

Cereali			*all'Ettolitro*
Granoturco	da L.	14.80 a 16.50	
Segala	"	12.50 " 13.—	
Frutta			*al Quintale*
Ciliegie	"	22,— " 70,—	
Pere	"	50,— " 60,—	
Pesche	"	1,— a 1,80	
Prugne	"	45,— " —,—	
Legumi			
Fagiuoli	"	15,— " 30,—	
Tegoline	"	18,— " 30,—	
Patate	"	10,— " 18,—	
Piselli	"	18,— " 32,—	
Pomidoro	"	50,— " 50,—	

Cronaca cittadina

R. Ginnasio-Liceo

Promossi senza esami:

Classe IV ginnasiale: Garlato, Landi, Montegnacco, Pezzale, Ragazzoni, Abignente, Baldini, Di Montegnacco, Muzzati.

R. Istituto Tecnico

Promossi senza esami:

I. A: Bondi Livio, Brenno Ermanno, D'Odorico Giuseppe, Famea Antonio fu Giuseppe, Forein Giovanni, Lippi Emilio, Moy Enrico, Moy Mario, Mosca Bruno, Pniatti Angelo, Sello Ottavio, Sonino Oliviero, Tarussio Giacomo, Voltulina Angelo.

I. B: Bellis Alice, Benini Antonio, Bin Redento, Cesare Livia, Dell'Oglio Pietro, De Toma Leonardo, Feruglio Alfonso, Mesirca Chiara, Piussi Ottone, Tassini Giuseppe.

I. C: Bisutti Guido, Crasserig Dante, Delli Zotto Lino, Donati Trino, Lunazzi Carlo, Pellegrini Giovanni, Pez Mario, Rutter Luigia, Scoccimarro Mauro, Zearo Sisto.

Classe II fisico-matematica: Angoletta Virgilio, Busulini Aristide, Della Janna Alessandro, di Prampero Bruno, Ive Giovanni, Martinello Pietro, Pittini Giuseppe, Tosolini Carlo, Trevisan Tullio.

Classe II agrimensura: Brida Giov., Cromaz Eugenio, d'Andre Mario, De Franceschi Ettore, Fantini Mario, Gennari Giuseppe, Miniscalco Valentino, Pantanali Emilio, Rizzi Alfonzo, Zanelli Aldo, Zorzi Antonio.

I. ragioneria-commercio: Bianchi Luigi, Cicutti Virginio, Darli Silvio, Fusari Gino, Gobbo Balilla, Gualdi Ciro, Leonarduzzi Ezio, Malattia G. Batta, Miotti Elio, Moi Rinaldi, Raho Giulio, Vidal Bruno.

R. Scuola Normale

Promosse senza esame:

II Normale B: Bianchi Lucrezia, Deganutti Ines, Della Vedova Emilia, Faleschini Virginia (conserva la borsa di studio), Forabosco Antonina, Gregnol Graziosa, Linassi Cesira, Magistris Giuseppina, Marchesi Laura, Marchesini Marianna, Pagura Iole, Pasquali Anna (conserva la borsa di studio), Perini Margherita, Rosolen Maria, Simonetti Irma.

II Normale A: Cricco Giovanna (conserva la borsa di studio), Ermolli Valeria, Garlato Maria, Oggero Lucia, Raffaelli Gioconda, Travagnini Ines, Zuppelli Girolama.

I Complementare B: Boni Egle, Brida Rita, Caloi Clelia, D'Andrea Teresa, Fabrici Marina, Frisacco Maria, Meneghel Maria, Mior Emilia, Moretti Iole, Morra Ercolina, Rieppi Eva, Saccomani Marianna, Troiani Adelia.

R. Scuola Tecnica

Promossi senza esame:

III B: Marinatto Aurelio, Micheletto Dante, Pilotti Ida.

Consiglio provinciale sanitario. Nel pomeriggio di ieri tenne seduta il Consiglio provinciale sanitario. Oltre a varii oggetti di ordinaria amministrazione era all'ordine del giorno la questione insorta fra il dott. Alberto Marianini, medico comunale di Latisana e quel comune. Una apposita commissione nominata dal Consiglio comunale aveva trovato che il dott. Marianini si era reso reo di 17 mancanze di servizio! La relazione sull'oggetto venne presentata dal medico provinciale e quindi ebbe la parola il dott. Marianini, il quale parlò due ore in propria difesa e potè sfatare completamente le accuse mossegli.

Il Consiglio sanitario con votazione segreta (un solo voto contrario) lo dichiarò incolpevole.

Il medesimo Consiglio approvò poi il regolamento per i bagni di Lignano, l'apertura del bagno di Pordenone e del nuovo stabilimento balneare di Anduins, in sostituzione di quello che venne distrutto da un temporale.

Cividale. Approvata la relazione di visita al Cimitero di Rualis.

Cordovado. Venne nominata la Commissione per un sopraluogo per l'erigendo edificio scolastico.

Arta. Nominata la Commissione per un sopraluogo per gli edifici scolastici.

Contro l'alcoolismo. Il medico provinciale comunicò la circolare del ministro dell'interno sulla grave questione.

Il prof. Scoccianti fa vive raccomandazioni perchè le analisi vengano eseguite secondo le norme regolamentari, tenendo conto specialmente dei prodotti dannosissimi, quali il puselal.

Presiedeva il cons. del. cav. Niccolotti.

Erano presenti: dott. Calligaris, avv. E. Linussa, prof. Ristori, dott. Pitotti, Pl. Zuliani, prof. Pennato, prof. Scoccianti, colonnello medico dott. Carbone, dott. Zambelli e il dott. Fratini.

Società udinese di ginastica e scherma. Nell'assemblea tenutasi il 25 and. vennero riconfermati a Consiglieri i Sig. Dal Torso Nob. Alessandro e Vicario Giulio, e nominato a nuovo ad unanimità il Sig. Piussi Pietro. A Revisori si riconfermarono i Sig. Barbieri Aurelio e Cilloni Achille.

Arresto. Questa notte le guardie di città arrestarono in via della Posta il vigilato speciale Siega Antonio, da Venezia, che aveva abbandonato la sua città natale senza il regolare permesso dell'autorità.

L'ARRESTO delle DUE SIGN
Ciò che dicono le mon
di via
Leggiamo nella *Nazio*
giunta iersera a propos
delle due signore franc
che siano, che avrebbero
del Gheller:
Ci siamo recati dallo
S. Caterina per avere
sul bimbo ivi ricovera
ore del giorno dalle se
arrestate.
Le suore con la loro
tesia, ci hanno detto c
o sei giorni addietro le
recarono al convento
di ricoverare un figlio
anziana.
La direttrice, chiese
cessari occorrenti, e
Felix esibì un certific
parrocchiale del Santo
rigi, dal quale risulta
si chiama Edmondo
nato il 9 dicembre 19
battezzato il 18 dello
clinica di Via D'Assa
Le suore accolsero
bimbo. Abbiamo chies
il bimbo è intelligente
sposto affermativamen
ha anzi acclamato
amore di bimbo».
In via San
Stamani, in via Sa
parlava d'altro che
due signore.
Abbiamo interroga
ma nessuna ci ha da
santi. Tutti dicono ch
non dava luogo ad
tutte e due volevano
baciavano continuam
sera conducevano a
Piazza dell'Indipende
Come avven
Il delegato Adorn
sospetti che le due
sere le autrici del
dispose un servizio
per trarle in arresto
Alle 17,30 la più an
ficio Postale sotto
la propria corrispon
videro e la dichiara
ducendola nell'uffici
ni. Quindi due agent
San Zanobi ad arres
Le stanze dove ab
ne sono state mome
Il bambino sarà ve
La domanda che
quella, se il bambi
con le arrestate sia
Se è esatto che
nel mese di marzo
giorni, e se è au
presentato dalle d
nache, dal quale r
è nato il 9 dicemb
non può trattarsi
darsi però che il
dalla Chiesa del Sa
rigi non sia autent
Le fotografie
Sono giunte stan
di p. s. le fotograf
rapitrici arrestate
Queste fotograf
molto bene per la
e farsi fotografare
detenute.
Quest'oggi la P
merà la Gheller per
in quella fotografia
bambino.
Le rapitrici —
risulta da queste
aspetto grossolano
A proposito
cellis. Abbiamo
circa al *provvedim*
relativo agli esam
mentari cui si rife
cenno di cronaca,
guenti: Il provvedi
sivamente dal Min
Istruzione e dall
esso data in ques
allo Statuto del C
to ed interpretaz
il Presidente, co
telegraficamente p
anzi che dell'argo
Consiglio Direttivo
venienti creati dal
nerva, dove si dis
si è fatto, tanto p
fusioni e degli imb
Oltraggia i
ai vigili urbani ve
stato certo Appell
Esanofele ri
l'infezione malar
Milano.
Bollettino
Giorno 28 giugno
Minima aperto notte
Stato atmosferico be
Pressione crescente
Temperatura massima
Media + 15.65
50 litri vi
della VALPANTEN
giana nuova compr
destinatario (fino a
si spediscono dalle
COLA FABIANO - V
NB. Le differenze
capacità vanno conte

L'ARRESTO delle DUE SIGNORE A FIRENZE

Ciò che dicono le monache di via Santa Caterina

Leggiamo nella *Nazione* di Firenze, giunta iersera a proposito dell'arresto delle due signore francesi o spagnuole che siano, che avrebbero rapito il bimbo del Gheller:

Ci siamo recati dalle suore di via S. Caterina per avere qualche notizia sul bimbo ivi ricoverato durante le ore del giorno dalle sedicenti francesi arrestate.

Le suore con la loro consueta cortesia, ci hanno detto che circa cinque o sei giorni addietro le due donne si recarono al convento a chiedere loro di ricoverare un figlio della donna più anziana.

La direttrice, chiese i documenti necessari occorrenti, e la Maria Saint Felix esibì un certificato della chiesa parrocchiale del Santo Supplizio di Parigi, dal quale risulta che il bambino si chiama Edmondo Pousenet, che è nato il 9 dicembre 1908 e che è stato battezzato il 18 dello stesso mese nella clinica di Via D'Assay n. 89.

Le suore accolsero ben volentieri il bimbo. Abbiamo chiesto alle suore se il bimbo è intelligente, e ci è stato risposto affermativamente. Una monaca ha anzi acclamato «E' proprio un amore di bimbo».

In via San Zanobi

Stamani, in via San Zanobi, non si parlava d'altro che dell'arresto delle due signore.

Abbiamo interrogato molte persone ma nessuna ci ha dato notizie interessanti. Tutti dicono che la loro presenza non dava luogo ad osservazioni, che tutte e due volevano bene al bimbo che baciavano continuamente e che ogni sera conducevano a fare il chiasso in Piazza dell'Indipendenza.

Come avvenne l'arresto

Il delegato Adorni appena ebbe dei sospetti che le due donne potessero essere le autrici del ratto del Gheller, dispose un servizio all'Ufficio Postale per trarle in arresto.

Alle 17,30 la più anziana si recò all'Ufficio Postale sotto gli Ufizzi a ritirare la propria corrispondenza. Gli agenti la videro e la dichiararono in arresto conducendola nell'ufficio del delegato Adorni. Quindi due agenti si recarono in via San Zanobi ad arrestare la più giovane.

Le stanze dove abitavano le due donne sono state momentaneamente chiuse.

Il bambino sarà veramente il Gheller?

La domanda che molti si fanno è quella, se il bambino che si trovava con le arrestate sia veramente il Gheller.

Se è esatto che il Gheller fu rapito nel mese di marzo 1908, all'età di 40 giorni, e se è autenico il certificato presentato dalle due donne alle monache, dal quale resulta che il bimbo è nato il 9 dicembre 1908 in Parigi, non può trattarsi del Gheller. Può darsi però che il certificato rilasciato dalla Chiesa del Santo Supplizio di Parigi non sia autentico.

Le fotografie delle arrestate

Sono giunte stamane a questo ufficio di p. s. le fotografie delle due presunte rapitrici arrestate a Firenze.

Queste fotografie non sono riescite molto bene per la evidente ripugnanza e farsi fotografare da parte delle due detenute.

Quest'oggi la Procura del Re chiamerà la Gheller per vedere se riconosce in quella fotografia la rapitrice del suo bambino.

Le rapitrici — almeno da quanto risulta da queste fotografie — hanno aspetto grossolano e volgare.

A proposito del Collegio Uccellis. Abbiamo assunte informazioni circa al *provvedimento troppo severo*, relativo agli esami delle classi complementari cui si riferiva il nostro breve cenno di cronaca di ieri, e sono le seguenti: Il provvedimento dipende esclusivamente dal Ministero della Pubblica Istruzione e dalla intepretazione da esso data in questi ultimissimi giorni allo Statuto del Collegio, provvedimento ed interpretazione contro i quali il Presidente, comm. Ronchi, ha già telegraficamente protestato. Riteniamo anzi che dell'argomento si occuperà il Consiglio Direttivo. Sono i soliti inconvenienti creati dalla burocrazia di Minerva, dove si disfa, a capriccio ciò che si è fatto, tanto per creare delle confusioni e degli imbarazzi.

Oltraggia i vigili. Per oltraggio ai vigili urbani venne ieri sera arrestato certo Appelli Antonio d'anni 51.

Bollettino meteorologico

Giorno 28 giugno ore 8 Termometro + 20.
Minima aperto notte +12.3 Barometro 753
Stato atmosferico bello Vento E.
Pressione crescente Ieri vario
Temperatura massima: + 23.3 Minima +11.2
Media + 15.65 Acqua: caduta . 12

Ricordi di montagna. Durante la rivista del corpo volontari ciclisti passata domenica dal generale Salsa al poligono del Tiro a segno, si evocarono ricordi che vale la pena di riferire. Un volontario che fece la campagna d'Africa battendosi valorosamente disse al generale che lo aveva visto reduce dal campo del Negus. Il volontario ricordò anche d'averlo veduto in Cina. Conversando col cav. Edoardo Tellini (uno dei benemeriti e bene amati amici delle scuole di tiro) questi ricordò al generale Salsa una gita fatta con lui 26 anni fa per l'inaugurazione del Ricovero Sella (1700 m) alle falde del Montasio. Il generale rammentò subito la data: 20 luglio 1884! Il ricovero Sella fu abbandonato, dopo la costruzione del Ricovero del Canin (2000 m.) e dopo la formazione della colonia alpina di Nevea, che non rese più necessario pernottare alle falde della montagna.

Allora il generale era tenente degli alpini e rappresentava il sesto Reggimento. Lo si attendeva dalla vallata di Raccolana, quando giunse inaspettatamente, alle spalle, dalla parte opposta. Quantunque imperversasse una bufera di neve il tenente Salsa aveva dato la scalata al Montasio, partendo dalla Valle di Dogna e compiendo una delle più difficili ascensioni della nostra regione.

Il tenente Salsa era allora accompagnato da un bravo soldato alpino del distretto di S. Pietro del quale ci duole di non poter riferire. Era una guida coraggiosa e valente. Il generale gradì assai il ricordo di quella bella escursione alpina.

Cade sotto le ruote d'un pesante carro. Il colono Franzolini Francesco d'anni 33 transitava ieri sulla strada di Gervasutta con un pesante carro trainato da due buoi e carico di letame. Allo svolto della tenuta Ballico il Franzolini fece per sedersi sulla parte anteriore del carro, disgraziatamente sdrucciolò e cadde a terra in malo modo con le gambe verso il carro le di cui ruote di sinistra gli passarono sopra ambedue le gambe. Alcuni passanti lo soccorsero prontamente e lo fecero trasportare all'ospedale. Si credeva che il povero Franzolini avesse stritolate le gambe, invece i medici non gli constatarono che due gravi contusioni con escoriazioni multiple e lo giudicarono guaribile in soli 12 giorni.

Teatro Sociale — Novo-Cine. Molto pubblico accorse anche alle rappresentazioni di ieri sera del Cinematografo permanente al Teatro Sociale. Piacquero molto tutte le proiezioni del programma ed anche quelle date fuori programma. Questa sera rappresentazioni continuate delle ore 19 alle 22.

ULTIME NOTIZIE

L'aspettativa alla Camera

Roma, 27. — Regna la più viva aspettativa per la discussione che si inizierà domani martedì del progetto Daneo-Credaro sulla scuola primaria.

Sono iscritti a parlare una sessantina di deputati e sono stati presentati già molti ordini del giorno sulla discussione generale.

Si ritiene, malgrado l'opposizione dei clericali, che il progetto passerà a grande maggioranza.

Dei veneti parleranno Brunialti, Coris, Girardini e Fradeletto.

L'elezione del deputato a Gorizia

Gorizia, 27. — Al posto dell'on. Marani venne eletto il candidato del partito liberale nazionale Dionisio Ussai consigliere d'appello a Trieste con 2162 voti. Il candidato clericale rimase nella tromba con 222 voti, insieme al candidato socialista, un regnicolo nativo di Roma, di nome Callini, il quale si fece da poco tempo suddito austriaco per combattere il partito liberale italiano. Costui fu trombatissimo con 181 voti.

Rissa fra studenti a Graz

Vienna, 27. — Si ha da Graz che questa notte, nel centro della città, tra studenti italiani e tedeschi, avvennero colluttazioni, alle quali parteciparono anche numerosi passanti. Il conflitto durò a lungo. Accorsero guardie, che arrestarono degli studenti delle due nazionalità. Vi sono alcuni contusi.

Un'offesa a tutti gli Italiani!

Vienna, 27. — Il *Morgenblatt* rileva che mentre si sopprime il nome di Lissa, al noto panorama di una battaglia navale, annesso all'Esposizione della Caccia per non offendere gli italiani, in pari tempo si tratta la questione universitaria come oggetto di baratto.

Lissa non offendeva nessuno (?!), mentre il modo come è trattata la questione universitaria, offende tutti gli italiani.

L'impressione a Milano

Milano, 27. — La notizia della bomba scoppiata ieri a Buenos Aires nel teatro Colon, divulgata stamane in città, ha prodotto una enorme impressione, sia perchè a quel teatro agisce una compagnia italiana, sia per il gran numero di italiani, specialmente milanesi che si trovano ora nella capitale argentina.

Dopo il telegramma della Storchio, ne giunsero molti altri che tranquillarono tutti.

Charlton e pazzo!?

Nuova York, 27. — Porter Charlton è stato assalito ieri sera da una crisi nervosa. Seduto sulla sponda del letto, col viso nascosto fra le mani, pronunciando parole inintelligibili, trasaliva come se fosse in preda a febbre intermittente. Il dottore della prigione ha detto che trovava il prigioniero in uno stato estremamente nervoso. Secondo il parere dei medici Charlton soffre di turbamenti cerebrali, ed è inoltre affetto da tubercolosi.

Una legge contro l'invasione delle tombole e delle lotterie

Roma, 27. — Il ministro delle finanze, on. Facta, ha presentato oggi un progetto di legge pei provvedimenti circa l'autorizzazione a tombole e lotterie.

Nella breve relazione che lo precede il ministro rileva che il bilancio, per le proposte di tombole già approvate, è impegnato per una somma di circa 33 milioni e mezzo, vale a dire — date le limitazioni imposte dalla legge in argomento — che il bilancio stesso si trova vincolato fino all'esercizio 1925 26 Da qui la necessità di sospendere almeno per un decennio, l'approvazione di altre proposte di concessioni appunto di tombole e lotterie.

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

ESMERALDA
ossia
Nostra Signora di Parigi
di VITTORE HUGO

chitettura, e ciascuna prosegue il suo cammino. E ciascuna d'esse riguadagna. L'isolamento le ingrandisce.

La scoltura diviene statuaria; la fabbrica d'immagini, pittura; il canone, musica.

Si direbbe un impero che si smembra alla morte del suo Alessandro e le di cui provincie divengono regni.

Da ciò Raffaello, Michelangelo, Giovanni Gonjan, Palestrina, questi splendori dello scintillante sedicesimo secolo.

Nello stesso tempo che le arti, il pensiero umano s'emancipa. Gli eresiarchi del medio evo già avevano fatto larghi intacchi sul cattolicismo. Il sedicesimo secolo spezza l'unità religiosa. Prima della stampa, la riforma non era che uno scisma; dopo divenne rivoluzione. Toglìete la stampa e l'eresia è snervata.

Fatale o provvidenziale, certo gli è che Gutemberg è il precursore di Lutero. Frattanto, quando il sole del medio evo s'è del tutto coricato, quando il genio gotico s'è per sempre spento sull'orizzonte dell'arte, l'architettura va sempre scolorandosi.

Il libro stampato sta per rodere l'edificio, lo succhia e lo divora. Si spoglia, si sfoglia, si smargina a vista d'occhio. E' povero, meschino, nullo. Non esprime più nulla, neanche il ricordo dell'arte d'un altro tempo. Ridotto a se stesso, abbandonato dalle altre arti perchè il pensiero umano l'abbandona, fa fa delle manovre in difetto di arte.

Michelangelo che sin nel sedicesimo secolo la sentiva morire, aveva avuto un'ultima disperata idea. Questo tiranno dell'arte, aveva posto il Panteon sul Partenone, e fatto S. Pietro di Roma. Grande opera che meritava di rimanere unica, ultima originalità dell'architettura, firma d'un artista gigante alla base di un colossale registro di pietra che si chiudeva.

Morto Michelangelo, cosa diviene di questa miserabile architettura che sopravive a se stessa, allo stato di spettro o di ombra?

Essa prende S. Pietro di Roma, e lo calca, e ne fa la parodia. E' una emania. E' una pietà. Ogni secolo ha il suo S. Pietro di Roma, e ogni paese. Londra ha il suo, Pietroburgo anche, Parigi ne ha due o tre. Testamento significante d'un grand'arte decrepita che ricade nell'infanzia prima di morire.

Se invece di esaminare i monumenti caratteristici come quelli di cui parliamo, noi esaminassimo l'aspetto generale dell'arte dal sedicesimo al diciottesimo secolo, noi noteremmo gli stessi fenomeni di decrescenza e d'etisia. A partire da Francesco II, la forma architettonica tende sempre più a divenire geometrica. Le belle linee dell'arte fanno posto alle fredde e inesorabili linee del geometra. Un edificio non è più un edificio: è un poliedro. Ecco il frontone greco che s'inscrive nel frontone romano e viceversa. E' sempre il Panteon sul Partenone.

L'arte non ha più che la pelle sulle ossa. Agonizza nuovamente.

Cosa diventa, frattanto, la stampa? Tutta la vita che or esce dell'architettura, se a lei. A misura che l'architettura s'abbassa, la stampa s'ingrandisce.

Il capitale di forze che il pensiero umano impiegava negli edifici, va tutto nei libri. Così dal sedicesimo secolo la stampa corre al livello dell'architettura lotta con essa e l'uccide. Nel diciasettesimo secolo, è già sovrana, trionfante, può dare al mondo la festa d'un secolo letterario. Nel diciottesimo, si porta alla corte di Luigi XIV, riafferra la vecchia spada di Lutero, con Voltaire, e corre tumultuosa all'attacco della vecchia Europa di cui ha già ucciso l'espressione architettonica.

(*Continua*)

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.

per Tolmezzo-Villa Santina: 6 (festivo), 7.58 — 10.11 — 15.44 — 17.15 (festivo) — 18.10. Dalla Stazione per la Carnia a Villa Santina tutti i treni sono misti.

per Cormons: O. 5.47 — O. 8 — O. 12.53 — Mis. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55

per Venezia: O. 4 — — 5.45 A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 — A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.11

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 19.10 — Mis. 19.27

per Cividale: Mis. 5.20 — A. 8.35 — Mis. 11.15 — A. 13.33 — Mis. 17.47 — Mis. 21.50

per S. Giorgio-Trieste: Mis. 8 — Mis. 13.11 — M. 19.33

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.57 — O. 22.8

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.41 — 11 (festivo) — 12.44 — 17.9 19.45 — 22.8 (festivo) Da Villa Santina alla Stazione per la Carnia tutti i treni sono misti.

da Cormons: Mis. 7.33 - D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.30 — O. 19.42 — O. 22.58

da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O. 10.0 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.51

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.57 - M. 13.10 Mis. 17.35 — Mis. 21.46

da Cividale: Acc. 6.50 — Mis. 9.51 — Mis. 12.55 — Mis. 15.57 — Mis. 19.20 — Mis. 22.58

da Trieste-San Giorgio: A. 8.30 — Mis. 17.35 — Mis. 21.46

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (Porta Gemona): M. 6.30 9.5 — 11.40 — 15.20 — 18.34.

Arrivi da S. DANIELE: (Porta Gemona): M. 7.32 — M. 10.3 — M. 12.36 — 15.17 — 19.30.

Da maggio a tutto ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato saranno attivati i due treni segnati in partenza da Udine P. G. ore 21.30, da S. Daniele ore 21 arrivo a Udine P. G. ore 22.32.

Udine, 1910 — Tipografia G. B. Doretti